



4 DOC. INTERNO N.: 44008111 del 18/12/201



Deliberazione n. 45/2014/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

in

Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sede di Trento

composta dai magistrati:

Paolo Valletta

Presidente f.f.

Gianfranco Postal

Consigliere (relatore)

Dario Provvidera

Primo referendario

Massimo Agliocchi

Referendario



Nella Camera di consiglio del giorno 18 dicembre 2014

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO l'art. 79, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO l'art. 6, comma 3-ter, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTI gli artt. 3, 6 e 11-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e s. m. recante il Testo unico delle Leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol;

VISTO il regolamento (deliberazione n. 14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO quanto stabilito al punto n. 7 della propria delibera n. 2/2014/INPR, di approvazione del programma, per l'anno 2014, dei controlli della Sezione, che prevede: "la ricognizione e valutazione delle misure consequenziali adottate dagli enti locali.... con riguardo agli esiti dei controlli di questa Corte .." con specifico riferimento alle criticità segnalate nella relazione approvata con la delibera n. 10/2014/PRSE, riguardante " Esiti dell'attività istruttoria sulle relazioni dei revisori dei conti relativa alle gestione 2012 e ai bilanci di previsione 2013 dei Comuni della Provincia autonoma di Trento e sugli andamenti gestori risultanti."

VISTE le note del 06 e del 09 ottobre 2014 nonché del 04 novembre 2014 del magistrato incaricato, con le quali sono stati richiesti a 58 Comuni gli elementi documentali, informativi e le deduzioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria;

VISTE le note di risposta degli Enti interpellati pervenute tra il 20 ottobre 2014 e l'11 dicembre 2014;

VISTA l'ordinanza n. 15 del 3 dicembre 2014, come integrata dall'ordinanza n. 17/2014 del 10 dicembre 2014, con la quale il Presidente della Sezione di controllo di Trento ha convocato il Collegio per il giorno 18 dicembre 2014;

UDITO il relatore Consigliere Gianfranco Postal ed esaminata la documentazione agli atti.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

In attuazione del punto 7 della deliberazione n. 2/2014 della Sezione, con note del 6 ottobre 2014, del 9 ottobre 2014 e del 4 novembre 2014, il Magistrato incaricato dell'istruttoria ha instaurato regolare contraddittorio richiedendo a 58 Comuni gli elementi informativi sui provvedimenti assunti dai medesimi Enti. In conseguenza ed attuazione delle osservazioni ad essi specificatamente riferite e contenute nella relazione sui rendiconti 2012 (con riferimento anche ai bilanci di previsione 2013) allegata alla deliberazione n. 10/2014/PRSE della medesima Sezione, riguardante "Esiti dell'attività istruttoria sulle relazioni dei revisori dei conti relativa alle gestione 2012 e ai bilanci di previsione 2013 dei Comuni della Provincia autonoma di Trento e sugli andamenti gestori risultanti."

Gli enti interpellati hanno risposto alle richieste istruttorie, fornendo i chiarimenti richiesti. Di seguito vengono esposte le risultanze dell'istruttoria ed esplicitate le correlate osservazioni del Collegio.

In relazione a quanto sopra, si può considerare suscettibile di segnalazione all'Ente locale, nonché alla Provincia autonoma di Trento, quale ente vigilante, ed alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, intestataria della competenza ordinamentale, ogni forma di irregolarità contabile anche non grave o meri sintomi di precarietà, al fine di stimolare le opportune misure correttive dei comportamenti di gestione, fermo restando che l'assenza di uno specifico rilievo su elementi non esaminati non costituisce di per sé valutazione positiva.

Le criticità rilevate sul rendiconto 2012 e gli esiti delle risposte degli Enti interpellati.

Per facilitare l'esposizione e la conseguente valutazione degli esiti della presente verifica, le criticità e le correlate osservazioni sono raggruppate per argomenti omogenei.

1. I debiti fuori bilancio si configuravano come una causa di criticità in 6 Comuni: *Avio, Cavedine, Dimaro, Lona-Lases, Mezzana, Telve di Sopra*. Il tratto distintivo che li ha accomunati tutti sei attiene alle sentenze esecutive, alle spese legali impreviste e alle procedure per esproprio. Ai Comuni interpellati sono state chieste informazioni *"sulle misure e sui provvedimenti, anche di carattere organizzativo, adottati e sui risultati ottenuti"*.

Gli Enti non hanno esplicitato particolari provvedimenti adottati rispetto a questa specifica ricognizione, ma hanno assunto tutti l'impegno ad una maggiore attenzione connessa alla futura programmazione delle spese.

In tre casi, sono stati rilevati impegni di spesa non programmati - *Avio, Cavedine e Lona-Lases* - per acquisizione di beni o servizi di utilità per l'Ente.

Per il Comune di Dimaro il debito fuori bilancio relativo al rendiconto 2012 è riferito a spese legali di parte soccombente, inerenti alla sentenza del T.R.G.A. di Trento.

Il Comune di Telve di Sopra riconosce il debito fuori bilancio sul rendiconto 2012 riferendolo ad una "regolarizzazione contabile di assunzione di impegno di spesa, per la realizzazione di un'opera pubblica", totalmente a carico di una partecipata della Provincia autonoma di Trento e quindi coperto con un credito verso terzi.

Il comune di Mezzana ha contratto debiti fuori bilancio unicamente a fronte di sentenze esecutive.

L'obbligo dell'invio alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento delle deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è stato rispettato da tutti i Comuni.



Al riguardo la Sezione, con particolare riferimento ai Comuni di Avio, Cavedine e Lona Lases, ribadisce la necessità di migliorare la capacità di programmazione delle spese nell'ambito dei bilanci di previsione, assicurando, al contempo, il costante monitoraggio dell'andamento degli impegni di bilancio, in osservanza degli articoli 19 e 21 del TULLRROC sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione T.A.A., di cui AL DPGR 28 maggio 1999 N. 4/L. In particolare, si raccomanda la necessità di un'accurata valutazione delle motivazioni del riconoscimento del debito fuori bilancio e della correlata rispondenza alle fattispecie consentite dall'articolo 21. Rammenta, altresì, quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del medesimo DPGR nei casi in cui vi è stata l'acquisizione di beni e servizi in mancanza di impegno contabile o di attestazione della copertura finanziaria, in assenza dei presupposti di urgenza, eccezionalità ed imprevedibilità o in caso di mancata regolarizzazione dell'ordinazione entro i termini stabiliti.

2. Le spese per il personale hanno subito un progressivo aumento nel triennio 2010-2012 nei Comuni di Drò, Predazzo, Storo e Tione.

Il comune di Drò ha effettuato assunzioni di personale nel corso del 2012 e le variazioni in aumento nel triennio considerato (2010/2012) sono state pari ad un totale di euro 47.653,32, che si ridimensionano a 30.176,01 depurandoli delle minori spese su altri capitoli relativi alla spesa per il personale. Lo stesso Ente dichiara nella risposte che: "ritiene di riuscire a raggiungere l'obiettivo fissato di ridurre la spesa del personale di una misura variabile tra il 2% e il 4% della spesa entro il 2018".

Il Comune di Predazzo, attraverso l'Organo di revisione, certifica che le spese del personale si sono contratte da euro 2.181.650,95 nel 2012 ad euro 2.119.391,61 nel 2013. I dipendenti sono diminuiti da 47 unità del 2012 a 43 unità del 2013; i contratti a tempo determinato per sostituzioni passano da 6 nel 2012 ad 8 nel 2013. Le spese per le missioni del personale sono passate da euro 7.445,35 nel 2012 ad euro 4.997,47 nel 2013; le spese per il lavoro straordinario vanno dai 25.658,07 euro del 2012 ai 24.709,41 del 2013.

Il Comune di Storo sottolinea che la spesa per il personale a carico del Comune che incide sulla spesa corrente, non è pari al 45,89%, come espresso nella tabella n. 6 della Relazione allegata alla delibera n.10/14 di questa Sezione, ma, bensì, al 32,46%, detraendo le entrate derivanti da trasferimenti provinciali e i rimborsi da parte di altri Comuni per servizi condivisi.

Il Comune di Tione rimarca che se da un punto di vista sostanziale la percentuale di incidenza delle spese per il personale sul totale della spesa corrente segnalata dalla Sezione (45,77%) è corretta, essa risulta imprecisa da un punto di vista oggettivo, dato che: "all'interno della spesa per il personale è compresa anche tutta la spesa per il personale relativa alle varie gestioni associate o consorziali che il Comune sostiene nel proprio bilancio per altri Comuni o Enti".

Al riguardo la Sezione ribadisce che "rimane di diretta ed esclusiva competenza dell'Ente la necessità di contenimento della spesa corrente e di assicurare gli equilibri di bilancio, tanto più nell'imminente applicazione dei principi introdotti dalla L. Cost. 1/2012, dalla l. 243/2012 e dal d.lgs. 126/2014, nonché, correlatamente, nell'applicazione degli articoli 5 e 20 del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L (TULROC in materia di ordinamento contabile degli enti locali)" (cfr. Sezione Controllo deliberazione n. 17/2014).

3. Il disavanzo di bilancio è stato una delle criticità segnalate per i Comuni di Revò e Tres.

Il Comune di Revò precisa che il disavanzo è stato generato, in massima parte, dall'estinzione di quota capitale riferita a mutuo contratto per la realizzazione della scuola elementare. Gli interventi correttivi hanno riguardato la diminuzione delle spese correnti e la massima prudenza per evitare l'assunzione di nuove forme di mutuo.

Il Comune di Tres conferma il proprio disavanzo economico 2012 dovuto allo sfasamento temporale tra la rata del mutuo contratto e il relativo trasferimento erogato dalla Provincia autonoma di Trento, per la costruzione di un edificio scolastico. Il Comune afferma inoltre che ha maturato la scelta di dar corso ad un progetto di fusione tra Comuni per garantire i servizi pubblici in considerazione dell'attuale situazione economica (progetto oggi attuato con la costituzione del Comune di Predaia, che nasce dalla fusione di cinque comuni).

La Sezione prende atto di quanto precisato dagli Enti.

4. Il ricorso ad anticipazioni di cassa è stato verificato nel solo Comune di Luserna, che lo motiva associandolo a residui attivi non ancora riscossi e relativi a contributi provinciali per i quali erano stati anticipati i pagamenti da parte dello stesso Comune.

La Sezione prende atto di quanto precisato dagli Enti.

5. In materia di organismi partecipati sono state rilevate problematiche inerenti soprattutto a delibere non inviate a questa Sezione (ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della L. 244/07), a delibere inviate a questa Sezione e mancanti di motivazioni idonee per l'assunzione di partecipazioni societarie, ovvero a mancate dismissioni relative a percentuali (insignificanti per quantità e rilevanza economica) di partecipazione. Il fenomeno ha riguardato i Comuni di: *Tres, Storo, Garniga Terme, Roncone, Brentonico, Varena, Bondone, Bolbeno, Cimego, Faver, Ronzone, Sarnonico, Tuenno, Villa Rendena*.

Il Comune di Tres osserva che per la società in questione (Altipiani Val di Non S.p.a.) essendo nata dalla fusione di altre società preesistenti, nelle quali il Comune deteneva partecipazioni sin dal 2001, non ha ritenuto necessario inviare la delibera di approvazione della fusione. Provvede in concomitanza della risposta all'invio della delibera, di parere sulla fusione datata 2011.

Il Comune di Storo assicura entro il mese di novembre 2014 la trattazione in Consiglio comunale dell'argomento "dismissione" della partecipazione nella società Optical Network, come suggerito anche dall'Organo di revisione contabile, visto lo stato economicamente in perdita della società. Non si hanno, ad oggi, notizie in merito.

Il Comune di Garniga Terme conferma entro breve la dismissione delle quote, ma non si hanno ad oggi notizie in merito.

Il Comune di Roncone ha effettuato una delle dismissioni segnalate e inviato la relativa delibera, assicurando entro breve il procedimento analogo anche per la seconda dismissione segnalata.

Il Comune di Brentonico invia le delibere di fusione, dismissione e ricognizione per le quali era stato invitato a provvedere.

Il Comune di Varena invia la delibera inerente l'aggiornamento e l'autorizzazione al mantenimento delle partecipate del Comune.

Il Comune di Bondone comunica che la deliberazione richiesta (ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28, della L. 244/07) relativa alla Società A2 S.p.a. è in fase istruttoria e comunque sottolinea che: *"la richiesta non trova applicazione per tale società, in quanto quotata in borsa"*.

Il Comune di Ronzone allega la deliberazione mancante sulla ricognizione delle partecipazioni societarie datata 2010 e la recente delibera n.23/14 di integrazione alla ricognizione precedente.

Il Comune di Sarnonico invia la recente delibera di ricognizione (n. 33 del 31.10.14) richiesta.

Il Comune di Faver invia la recente delibera richiesta relativamente al mantenimento delle partecipazioni societarie (n. 36 del 29.10.2014).

Il Comune di Tuenno invia la recente delibera richiesta relativa all'integrazione delle motivazioni al mantenimento della partecipazione societaria nella Cassa Rurale di Tuenno (n. 34 del 29.10.2014).

Il Comune di Cimego trasmette la delibera n.19/c del 26.06.2014 di ricognizione delle partecipazioni societarie.

Il Comune di Bolbeno invia le deliberazioni mancanti n. 33 del 27.12.2007, n.4 del 03.04.2008 e n. 10 del 04.06.2010, per quanto riguarda la partecipazione nella società "Silvia" S.p.A.

Il Comune di Lardaro ha predisposto ed approvato, con la delibera del Consiglio comunale n. 26 del 25.11.14, la ricognizione delle società partecipate, sollecitata in fase di istruttoria, per la verifica sui provvedimenti assunti. La delibera conferma, motivando, le partecipazioni possedute dall'Ente.



Il Collegio, prendendo atto delle precisazioni ed informazioni fornite dagli Enti interessati, evidenzia comunque l'obbligo della assunzione, da parte dell'organo comunale competente, dei provvedimenti riguardanti l'assunzione, il mantenimento o la dismissione delle partecipazioni societarie, nonché l'obbligo della trasmissione dei provvedimenti medesimi alla Corte dei conti, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 28, della legge 244/2007, riservandosi di verificarne la corretta attuazione, in sede di controllo dei prossimi rendiconti degli Enti, tenendo conto anche di quanto disposto sull'argomento dall'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

6. La situazione degli inventari ha riguardato i seguenti 40 Comuni: Garniga Terme, Roncone, Castelfondo, Daone, Cimone, Lasino, Spera, Sporminore, Vermiglio, Villa Agneda, Bersone, Bondo, Bondone, Brione, Campitello di Fassa, Campodenno, Castel Condino, Cavalese, Condino, Darè, Drena, Faedo, Giovo, Lavarone, Mazzin, Montagne, Nogaredo, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Rumo, Valfloriana, Volano, Ziano di Fiemme, Cavedine, Telve di Sopra, Tres, Luserna, Tione e Lardaro.

In alcuni casi la verifica degli Uffici della Sezione ha sollecitato gli Enti ad affidare gli incarichi per la ricostruzione degli inventari che, per lo più risultano vetusti (Garniga Terme, Roncone, Cimone, Lasino, Spera, Sporminore, Vermiglio, Rumo, Ziano di Fiemme).

In altri (Castelfondo, Daone) la redazione dell'inventario è in corso di svolgimento.

I comuni di Villa Agnedo, Bersone, Bondo, Bondone, Brione, Campitello di Fassa, Campodenno, Castel Condino, Darè, Giovo, Lavarone, Mazzin, Montagne, Nogaredo, Pieve di Bono, Praso, Prezzo e Valfloriana hanno una situazione inventariale aggiornata al 2013 pur non avendolo comunicato ai fini della relazione allegata alla delibera n.10/14.

Il Comune di Cavalese informa di avere un inventario aggiornato al 31.12.2004 in fase di aggiornamento.

Il Comune di Condino comunica di tenere un inventario fiscale aggiornato al 2013 e un inventario reale aggiornato al 2011.

Il Comune di Drena informa di avere un inventario aggiornato al 2010.

Il Comune di Faedo comunica di avere un inventario cartaceo aggiornato al 2000 e che nel prossimo bilancio: *"in considerazione della bontà dell'operazione, provvederà ad incaricare una ditta per l'impianto iniziale del patrimonio comunale"*.

Il Comune di Volano sostiene che: *"la predisposizione dell'inventario comunale, documento propedeutico alla contabilità economica, si è concluso nel 2002. L'aggiornamento è stato sospeso perché rinviato il termine per l'applicazione della contabilità economica nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e, attualmente il quadro normativo di riferimento risulta ancora incerto"*.

Il Comune di Tres dichiara di avere un inventario risalente al 1997. Afferma che con il 01.01.2015 il Comune effettuerà la fusione con altri Enti limitrofi, quindi anche gli inventari a quel punto saranno riveduti.

Il comune di Lardaro, sollecitato in fase istruttoria di verifica sui provvedimenti assunti, comunica di aver intrapreso le procedure per l'affidamento dell'incarico di aggiornamento inventariale, prevedendone la definizione entro il 31.12.14.



Al riguardo la Sezione evidenzia la necessità dell'adozione, nei bilanci futuri, dei criteri valutativi degli elementi attivi del patrimonio secondo la nuova metodologia europea SEC 2010, come confermato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (atto n. 92 di data 29 maggio 2014 - audizione sullo schema di d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), che ha ribadito l'applicazione delle nuove norme SEC 2010 a decorrere da settembre 2014. Infatti, la citata classificazione è stata approvata con il regolamento (CE) n. 2223/1996 del Consiglio europeo e successivamente aggiornata con il regolamento (UE) n. 549/2013. Trattasi di norme che trovano diretta applicazione anche in forza del disposto di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 266/1992 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento*), al fine di addivenire ad una chiara, veritiera e corretta rappresentazione contabile del complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'Ente. Al riguardo si rammenta quanto osservato ad esito del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione T.A.A. per l'esercizio finanziario 2013 (cfr. relazione allegata alla delibera n. 1/PARI/2014 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti).

7. Il Patto di stabilità: il rischio, inteso quale criticità, di mancato raggiungimento dell'obiettivo 2013, facendo riferimento alla relazione dell'Organo di revisione contabile, ha riguardato il solo per il Comune di Dimaro, che risulta lo abbia regolarmente raggiunto e rispettato.

La Sezione prende atto di quanto precisato dal Comune.

8. Trasparenza: la relazione ha evidenziato, relativamente ai siti istituzionali comunali, una particolare criticità nei Comuni di Revò, Storo e Tres.

Il Comune di Revò, dichiarando la indisponibilità di specifiche professionalità informatiche proprie e quindi l'impossibilità di mantenere un sito attivo, si è affidato al Consorzio dei Comuni trentini, che ha tenuto nell'ottobre scorso un primo corso informatico per dipendenti comunali.

Il Comune di Storo ha riportato quanto segue: " la circolare n. 5/2013 della nostra Regione ha evidenziato il quadro ordinamentale regionale presenta talune significative differenze rispetto a quello statale, risultando taluni aspetti oggettivamente inapplicabili nella nostra realtà".

L'amministrazione comunale, peraltro, afferma di aver dato attuazione alla la circolare che chiedeva di strutturare il sito seguendo almeno orientativamente lo schema del d.lgs. n. 33/13.

Il Comune di Tres afferma che nel 2013 è stata affidata la realizzazione del sito istituzionale al Consorzio dei Comuni trentini e rimanda, comunque, alla circolare della Regione n.5/13 per gli adempimenti particolari concessi in deroga al d.lgs. n. 33/13.

La Sezione ribadisce la sollecitazione ad assumere i necessari provvedimenti per il superamento delle specifiche carenze per ciascuno di essi segnalate, con particolare riferimento ai Comuni di Revò e Storo. Per il Comune di Tres, l'esortazione va ora riferita al Comune di Predaia. Ciò in attuazione degli obblighi di legge (legge 190/2012, art. 1, comma 35, e d.lgs. 33/2013), considerando la loro diretta applicabilità anche nella Regione Trentino Alto Adige, in quanto contenenti norme riguardanti livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (cfr. delibera n. 1/PARI/2014 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo della Corte dei conti).



P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige - Sede di Trento

D E L I B E R A

- di prendere atto degli esiti della verifica di cui in parte motiva;
- di segnalare agli Enti specificamente sopra evidenziati le osservazioni e le criticità a ciascuno di essi riferite, ed evidenziate in parte motivazionale;

D I S P O N E

- che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio comunale e al Sindaco di ciascun comune evidenziato, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa, inoltre, per quanto di eventuale competenza, all'Organo di revisione dei predetti Comuni, nonché al Presidente della Provincia autonoma di Trento, all'Organismo di valutazione della Provincia, al Presidente

della Regione Trentino- Alto Adige/Südtirol e al Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali;

- che, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 la presente pronuncia venga pubblicata sul sito Internet di ciascun Comune, individuato dalla presente deliberazione.

Così deciso in Trento, nella Camera di Consiglio del 18 dicembre 2014.

Il Presidente f.f.

Paolo VALLETTA



Il Relatore

Consigliere Gianfranco POSTAL

Depositata in segreteria il 18 DIC. 2014

Il Dirigente
Dott. Francesco Perlo